

L'INTERVISTA / **GABRIELE ALBERTINI**

# “Potevamo fare 50mila posti auto ma ho sbagliato io a tergiversare”

ZITA DAZZI

**Q**UANDO parla dei parcheggi di Sant'Ambrogio e della Darsena **Gabriele Albertini**, ex sindaco di Milano, parla di «due spine nel cuore».

**Perché il suo piano è fallito?**

«L'errore è stato mio, che ero commissario e che ho tergiversato su un paio di progetti. Era tutto pronto, si poteva fare tutto quel che era previsto, 50mila posti, ma mi sono fermato perché ho dato retta a Letizia Moratti, che era in campagna elettorale e si faceva influenzare da tutti i pareri negativi sui giornali».

**Molti di quei progetti, a partire dalla Darsena e Sant'Ambrogio, sono stati bocciati dai cittadini e discussi dalle Sovrintendenze.**

«In realtà avevamo tutte le autorizzazioni necessarie, ma purtroppo abbiamo lasciato che il malumore generale fosse montato da "professionisti del-



Gabriele Albertini

la protesta”, non più di 5mila persone che firmano le petizioni spostandosi da un quartiere all'altro».

**Non ha qualche ripensamento su quei progetti?**

«Per niente. In Sant'Ambrogio, c'erano residenti dai nomi importanti che influenzavano la stampa e la Sovrintendenza si è adattata alla situazione quando ha visto che stava montando un grande dissenso. Poi anche la Procura si è accodata, anche se il progetto aveva tutti

i benessere necessari. Ho fatto male io a non andare avanti, senza ascoltare le proteste».

**Non le è mai venuto il dubbio che scavare in una zona archeologica fosse inopportuno?**

«Scavare e trovare reperti avrebbe reso disponibile alla fruizione del pubblico ciò che era sottoterra. Tutti quei ricorsi, non hanno fatto altro che ritardare di 5 anni il completamento dell'opera, con danno dei cittadini».

**E il parcheggio alla Darsena?**

«Se mi avessero dato retta, ora l'amministrazione avrebbe già una nuova piazza rifatta a spese dei privati costruttori e con un profilo estetico molto elevato perché c'era stato un concorso architettonico di alto livello. In più, i residenti, avrebbero trovato un posto per le auto e avremmo potuto pedonalizzare tutta l'area dei Navigli con 300 box a rotazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

